

Mario Colombi Guidotti 1922/1955

Mario Colombi Guidotti, scrittore, poeta e saggista, nasce a Parma nel 1922. Dottore in Giurisprudenza, esercita la professione legale fino al 1955, anno in cui muore in seguito ad un incidente stradale.

Allievo di Francesco Squarcia, Attilio Bertolucci e Pietro Bianchi è studioso di letteratura contemporanea, italiana e straniera. Tra il 1951 e il 1955 dirige "Il Raccoglitore", supplemento letterario della "Gazzetta di Parma" a cui collaborava anche Cristina Campo. Nel 1945 dirige, per l'editore Ugo Guanda, il mensile "Il Contemporaneo". Mantiene stretti rapporti con Giuseppe De Robertis, Carlo Bo, Oreste Macrì, Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, Aldo Borlenghi.

Tra le sue opere:

Tormentosa stagione (La Pilotta, 1980), scritto tra il 1943 e il 1945, Vita con Cate (Il Raccoglitore, 1957), a cura di Francesco Squarcia, Impazienza (Il Raccoglitore, 1952), Vogliamo svagarci (Salvatore Sciascia, 1954)
Il grammofono (Carlo Colombo, 1959), premiato a "Libera Stampa" di Lugano nel 1955.
Queste ultime tre opere sono state raccolte ne Il grammofono (Garzanti, 1964)

Premio letterario "Mario Colombi Guidotti" 2005

Il premio letterario Mario Colombi Guidotti, istituito nel 1955 e riproposto fino al '59, rinasce oggi, in un'edizione straordinaria, per volontà di Isa Guastalla, vedova di Colombi Guidotti, della Provincia di Parma e della Presidenza del Consiglio dell'Ente, il patrocinio dell'Università degli Studi di Parma e la collaborazione organizzativa della Cooperativa "L'Argonauta".

Il Premio fu fortemente voluto, in quel 1955 che segnò la tragica scomparsa dello scrittore parmigiano, dalla famiglia e dalla numerosa cerchia di amici che con Mario avevano alimentato lo straordinario fervore intellettuale della Parma post-bellica, quell'"Officina parmigiana" – secondo la definizione che ne diede Pier Paolo Pasolini – che aveva dato vita alle esperienze editoriali di "La critica cinematografica", "L'uomo libero", "Il contemporaneo" di Ugo Guanda, e la prima esperienza italiana di inserto culturale, "Il Raccoglitore", pagina letteraria quindicinale della "Gazzetta di Parma".

Quel Premio, a cadenza biennale, che premiava alternativamente un'opera di narrativa ed una di critica letteraria, ripropose lo spirito di apertura, cosmopolitismo e ricettività della temperie in cui nasceva: la prima edizione premiò infatti lo "scandalo" di "Ragazzi di vita", opera prima di un giovane Pier Paolo Pasolini.

Oggi il Premio Colombi Guidotti ritorna, animato dal desiderio di Isa Guastalla di celebrare il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Mario Colombi Guidotti.

L'edizione straordinaria del Premio Letterario Mario Colombi Guidotti, prevede candidatura delle opere di narrativa e critica pubblicate successivamente all'anno 2000 a cura dei membri della giuria, una giuria notevolissima, presieduta da Giorgio Cusatelli, che annovera fra i suoi componenti, accanto a Paolo Briganti, Mario Lavagetto, Giuseppe Marchetti, Rinaldo Rinaldi e Francesca Sanvitale, Domenico De Robertis figlio di quel Giuseppe che presiedette la prima edizione del 1955.

Alla conferenza stampa sono intervenuti Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma, Mario De Blasi, presidente del Consiglio Provinciale, Isa Guastalla vedova Colombi Guidotti, Giorgio Cusatelli, presidente della Giuria del Premio Colombi Guidotti, Paolo Briganti, Università degli Studi di Parma.

(Tratto dal Sito della Provincia di Parma)

Il Grammofono di Mario Colombi Guidotti



Una stanza in penombra di una villa nella collina parmense la ragazza è seduta sul pavimento accanto al grammofono; il canto malinconico di *Lost in the fogg* si diffonde nell'aria impregnata di fumo e di odore di whisky. Il giovane Enrico, protagonista de *Il grammofono*, si stringe al corpo di quella ragazza, smarrendosi in un sentimento ambiguo: la meraviglia dell'abbandono e la paura di dovervi porre fine con un gesto deciso, quasi violento. Possedere o essere posseduti è l'eterno dilemma in cui si dibatte l'animo di Enrico che, alla ricerca di se stesso, percorre gli abissi vertiginosi tracciati dalla Bellezza. Fuggendo Parma che mostra, ostile e perentoria, i segni distruttivi della seconda guerra mondiale, Enrico si rifugia negli abbracci di donne seducenti nella loro puerile ingenuità o sapiente fascino. I nomi di Lavinia, Anna e Renata vengono pronunciati con una voce incrinata dall'emozione: il giovane, Narciso mancato, non riesce ad imporsi esibendo il proprio meraviglioso corpo e scopre il bisogno di protezione e l'impossibilità di godere della solitudine che "gli sarebbe piaciuto conquistare, mentre se ne allontanava giorno per giorno come da un mito". Il filo di una profonda inquietudine adolescenziale irrisolta accomuna il destino di Enrico a quello dei personaggi dei due racconti, *Impazienza* e *Vogliamo svagarci*: tracce di una generazione che riflette il clima irrequieto del secondo dopoguerra, spesso attratta da emozioni talmente estreme da risultare autodistruttive.

Eventi.Parma 14/03/2008

Mario Colombi Guidotti 50 anni dopo

La figura, l'opera, l'eredità. Convegno di studio. Biblioteca Civica, sabato 27 maggio 2006

Sessione mattutina - ore 10.00-12.30
presiede **Giorgio Bárberi Squarotti**, Università di Torino

Relazioni

- **Paolo Briganti**, Università di Parma
Mario Colombi Guidotti romanziere
- **Gian Carlo Ferretti**, Università di Parma
Un decennio di riviste in Italia (1945-56), tra specialismo e creatività, divulgazione e militanza

Comunicazioni

Elena Cromati, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza
Colombi Guidotti critico letterario

Testimonianze

Davide Barilli

Il senso dell'attesa: appunti sull'eredità di Colombi Guidotti nella mia esperienza di scrittore

Sessione pomeridiana - ore 14.30-16.00
presiede **Paolo Briganti**, Università di Parma
Relazioni

- **Michele Guerra**, Università di Parma
"Tutto danza e poco si ferma": Colombi Guidotti critico cinematografico
- **Giorgio Bárberi Squarotti**, Università di Torino
Americani in Italia: influenze della letteratura americana nella narrativa italiana degli anni Quaranta e Cinquanta

Comunicazioni

Andrea Masetti, Università di Parma
I racconti di Colombi Guidotti

Inaugurazione e presentazione della mostra documentaria su Colombi Guidotti - Ore 16.30
Intervento di **Isa Guastalla**

Scheda pratica

Informazioni

tel. 0521.230669 - 0521.031013



La fiamma.

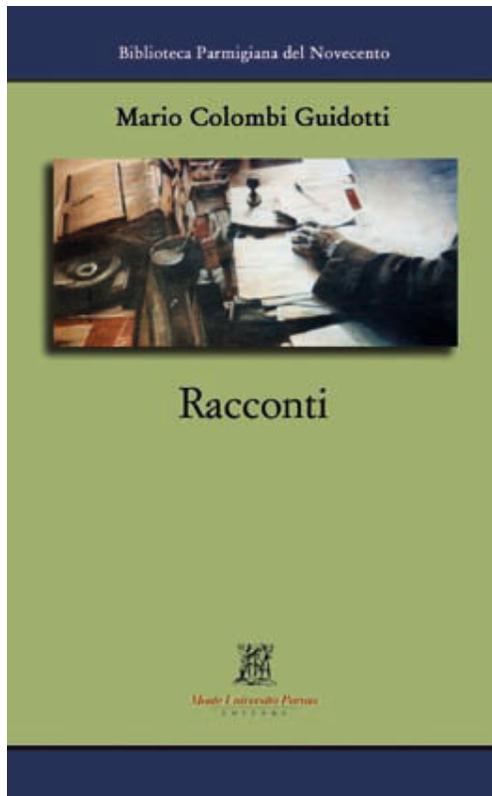
Periodico fascista, pubblicato con periodicità diverse dal 4 giugno 1921 al 19 dicembre 1925 presso la tipografia "La Bodoniana". Dall'11 giugno 1921, sottotitolato "Settimanale del Fascio di Parma" e successivamente "Organo della Federazione Provinciale Fascista", attestò anche attraverso il cambiamento di titolazione la sua trasformazione da semplice foglio di un movimento, in organo di una strutturata organizzazione di partito. Interrotte le pubblicazioni nel dicembre 1925, l'8 ottobre 1928, in coincidenza con l'assorbimento della Gazzetta di Parma da parte del Corriere Emiliano, riprenderà ad uscire col titolo La fiamma. Corriere del Lunedì che concluderà la propria vita il 7 gennaio 1929. Il settimanale, diretto da Luigi Domenighini ed Eugenio Bassanini, condirettore responsabile (il primo verrà dopo poco sostituito da Pelopida Pagani), occuperà quindi lo spazio lasciato libero il lunedì dal Corriere Emiliano, dedicando la prima pagina alla politica nazionale, la seconda, o in alternativa la terza alla cronaca e alla vita cittadina, e pubblicando **nella propria terza pagina, articoli letterari, di cinema, di poesia a cura di firme prestigiose come Mario Colombi Guidotti, Giancarlo Artoni, Pietro Bianchi che redigeva, pur non firmandola, una rubrica intitolata Cinematografo, Cesare Zavattini, Attilio Bertolucci, Atanasio Soldati, Giovanni Comisso, Ardengo Soffici, Nino Guareschi**. Vi erano ospitate segnalazioni e traduzioni di pubblicazioni straniere, cosa quanto meno insolita e curiosa per quei tempi. Nel biennio 1929-1930, in particolare tra l'11 febbraio 1929 e il 24 marzo 1930, il periodico subì ulteriori trasformazioni, assumendo addirittura per un certo periodo il titolo La voce di Parma. Settimanale del Gruppo Universitario Fascista, espressione quindi delle voci e degli orientamenti del Gruppo stesso. In questo arco di tempo il periodico fu diretto da Silvio Laureri, divenuto nel dopoguerra Segretario Generale del Comune di Parma, affiancato da Leonida Fietta quale condirettore responsabile. Dal 1930 in poi riprese La Fiamma. Giornale del lunedì. Nel 1941, con la scomparsa del Corriere emiliano e il ritorno della Gazzetta alla sua vecchia testata, la Federazione parmense del P.N.F. si trovò privata del suo portavoce diretto, sebbene il suo taglio spaziava ben al di là del bollettino d'ordini del partito, che pure vi pubblicava le proprie veline e i propri comunicati. Pertanto dal 15 giugno 1941 al 10 giugno 1942, firmata da Alessandro Minardi uscirà La Fiamma. Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma, quindicinale e organo ufficiale del Partito. La rivista alla quale collaborarono, tra gli altri, Pietro Bianchi, Carlo Mattioli, Latino Barilli, Aldo Borlenghi, Lorenzo Bocchi, Francesco Squarcia, Pietro Viola, Lamberto Sechi, Antonio Marchi, diverrà mensile dal 10 giugno fino alla sua conclusione, il 31 maggio 1943, assumendo il titolo di Rivista de "La Fiamma. Settimanale del fascismo parmense", diretta prima da Alessandro Minardi e negli ultimi 4 numeri da Giorgio Bernardini. Dal 18 maggio 1942 era uscito infatti "La Fiamma. Settimanale del Fascismo Parmense. Fondato nel 1921", diretto da Giorgio Bernardini e Attilio Musini, che richiamò palesemente la propria continuità rispetto alle origini. A partire dal giugno 1941 il settimanale verrà affiancato dalla rivista mensile, che ne fu sostanzialmente il supplemento. Dopo il 31 maggio 1943, data di sospensione della rivista mensile, il settimanale proseguirà il proprio cammino ancora per poche settimane, lasciato languire nel mutato clima politico del momento. Dopo l'8 settembre 1943 riprenderà nuovamente le pubblicazioni, col titolo La Fiamma Repubblicana, che proseguirà per tutto il periodo delle Repubblica di Salò.

Nel 1922 veniva pubblicata con cadenza settimanale dalla sede di Borgo S. Antonio 1, facendo però slittare al 12 agosto l'uscita del numero successivo al 29 luglio.

EVENTI



Parma 14 Maggio 2003: Presentazione dei “ Racconti” di Mario Colombi Guidotti. Presente la sig.ra Isa Guastella Colombi Guidotti(la terza da sinistra) .



È vasto, quasi sterminato, il campo dei racconti di Mario Colombi Guidotti. Un campo talora anche difficile da delimitare, e conosciuto solo in minima parte: le due raccolte uscite finora, entrambe postume, riportavano soltanto alcuni dei testi che l'autore parmigiano scrisse e pubblicò in vita. In questo volume s'è cercato di andare alla scoperta del resto, per lo più "nascosto" in periodici di mezza Italia: dai racconti pubblicati a diciannove anni sulla Gazzetta di Parma a quelli della maturità, che trovano spazio non solo sui quotidiani ma anche su riviste letterarie di prestigio. L'orecchino, Un anno con Cate, La fuga e Il ciclostile sono solo alcuni tra i racconti più riusciti che, accanto a quelli descrittivi come Paesi d'Appennino e Divagazioni di campagna, rappresentano il laboratorio di una ricerca letteraria complessa e articolata. Si va così dalla prosa d'arte al "realismo" (sui generis) della lotta partigiana, da forme quasi da feuilleton ai testi più fitzgeraldiani (passando per Proust, D'Annunzio, Nievo, bertolucci e tutti gli altri maestri), in un percorso che - visto in chiave cronologica - dà conto del lento e progressivo strutturarsi di uno stile: quello che trova nel Grammmofono la sua espressione più piena

Scheda a cura :

Monte Università Parma Editore S.r.l.

Sede legale: Piazzale J. Sanvitale, 1 - 43100 Parma

Redazione: Vicolo Al Leon d'Oro, 6 - 43100 Parma

Tel: 0521 386014

Fax: 0521 506588

e-mail: info@mupeditore.it